

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta**

IL GIORNALE

Scherzetto di Halloween: in 22 ubriachi all'ospedale **Molti interventi del 118 per intossicazioni etiliche In quattro si sentono male tra i padiglioni di Rho**

Antonio Ruzzo

Lun, 02/11/2015 - La scusa era Halloween, festa «americana» e da qualche tempo un po' anche del nostro Paese. La scorsa notte durante i festeggiamenti 22 giovani che hanno fatto baldoria nei locali della città sono stati soccorsi dal 118 per intossicazioni dovute all'eccesso di alcolici. Parecchi, ma non è stata una notte di sballo solo in locali e discoteche. Quattro sono stati gli interventi degli operatori del 118 anche nel sito espositivo di Expo, al termine della serata di chiusura dell'Esposizione Universale. Ragazzi tra i 20 e i 27 anni portati d'urgenza all'ospedale di Garbagnate e al San Carlo in codice giallo che fortunatamente non hanno avuto complicazioni. A Saronno invece il caso più grave quando, verso le tre del mattino, in via Maestri del Lavoro, un 29enne è stato portato in codice rosso all'ospedale della città. Fin qui la cronaca. Ma che ormai i giovani nelle loro scorribande serali alzino il gomito è cosa nota. Secondo l'Istituto superiore di sanità, in media beve oltre il limite il 12,9% dei ragazzi e l'8,3% delle ragazze. E, anche se negli ultimi anni si è registrata lieve flessione dei consumi, i dati Istat parlano chiaro: il problema c'è è il rischio resta alto. Nel 2011 la quota di persone di 14 anni e più che bevono alcolici è pari al 66,9%. A seguito del cambiamento di modello di consumo dovuto anche a massicce campagne pubblicitarie su rischi e pericoli si è avuto un calo del consumo giornaliero che dal 34,8% nel 2001 è sceso al 26,7% nel 2011. Aumenta però la quota di chi dichiara di bere alcolici fuori pasto e che nel 2011 ha raggiunto il 27,7% registrando un incremento del 24,9% rispetto al 2001. Il problema neanche a dirlo restano gli adolescenti. Se nel 2001 consumava alcolici fuori pasto il 15,5% dei 14-17enni, dal 2011 la quota si è assestata intorno al 18,8%, con una crescita più evidente tra i maschi. Il fenomeno più preoccupante, al di là di pericoli collegati all'abuso di alcol mischiato a quello di sostanze stupefacenti, è la nuova tendenza dello «sballo» giovanile, una sfida arrivata neanche a dirlo dai paesi anglosassoni chiamata «binge drinking» e che consiste nel bere almeno 6 bicchieri di alcolici in una sola occasione. I più coinvolti, secondo una ricerca svolta dall'associazione contro l'alcolismo Aliseo, sono i giovani dai 18 ai 24 anni. Dai dati emerge che frequenta assiduamente le discoteche i comportamenti di consumo di alcol a rischio sono più diffusi (31,9%) rispetto ai coetanei che non frequentano la discoteca (7,8%). Stesse differenze si riscontrano tra frequentatori e non di spettacoli sportivi e concerti di musica non classica. Tra i posti in cui si consumano più alcolici ovviamente ci siano quelli in cui il controllo dei genitori viene meno più facilmente: bar e discoteche. Su queste ultime, però, i dati dell'Istat sembrano ridimensionare, se non smentire, lo stereotipo che le rappresenta come il luogo dello sballo per eccellenza. Si beve di più a casa di amici e parenti.

PADOVAOGGI

Devastazione ad Abano durante i festeggiamenti di Halloween **Alcuni ragazzini hanno ecceduto con l'alcol, finendo per rovinare a tutti una serata di divertimento. Succede nella cittadina apone, durante l'evento organizzato dal locale Kursaal di via Pietro d'Abano**

Redazione 2 Novembre 2015 - Uno spettacolo che ha lasciato amaro in bocca e delusione, ad Abano Terme, quello delle devastazioni messe in atto da alcuni giovani vandali, durante la

fiesta di Halloween organizzata al Kursaal di via Pietro d'Abano. L'accaduto è stato descritto sulla pagina Facebook locale, scatenando un'accesa discussione tra i residenti.

DEVASTAZIONE AD ABANO. Alcol, distruzione e vomito. L'ambulanza è persino dovuta intervenire per soccorrere un ragazzino che evidentemente aveva ecceduto non poco con i bicchierini. "Io ho finito di lavorare alle 2 quasi e c'era una strage", scrive un cittadino. "In zona pedonale c'era un casinò sulle sei", è un altro commento. "Verso le 2 l'ambulanza è arrivata a prendere un ragazzino che stava davvero male, nel frattempo l'altro, che era persino stato lasciato da solo, ha vomitato ovunque", è un altro post. E, ancora, "Sotto la mia finestra hanno fatto bordello intorno all'una, urla e schiamazzi", "Stamattina c'erano zucche rotte in più punti, vandali".

IL SINDACO. Una circostanza che ha infiammato i cittadini, ma soprattutto il sindaco Luca Claudio, che, come riportano i quotidiani locali, si è detto molto amareggiato per l'accaduto, tanto da arrivare alla decisione di vietare in futuro feste del genere, a meno che gli organizzatori di tali eventi non si organizzino con un'adeguata vigilanza. (*)

(*) Nota: siamo alle solite, invece di rinunciare agli alcolici, rinunciano alla festa. Nel caso di Halloween non si perde molto, ma l'errore rimane. Se sono gli alcolici la causa dei problemi e se si vuole eliminare i disordini è su quelli che bisogna intervenire.

L'ARENA

La città supera il test Halloween, ma l'alcol è troppo

Alessandra Vaccari

La prevenzione c'è, si può fare e può funzionare. È positivo il bilancio delle 12 ore tra le 20 di sabato e le 8 di domenica in cui molti, soprattutto giovanissimi, hanno festeggiato Halloween.

Ma se sulle strade è andata bene, un poco meno bene è andata a quei genitori allertati dagli amici dei figli che si sono sentiti telefonare perchè i ragazzini, anche di 15/16 anni erano svenuti ancor prima di recarsi alle feste, già ubriachi fradici.

Soltanto due i sinistri stradali rilevati dalla polizia municipale, uno quello avvenuto in via Torbido con un veicolo ribaltato e collegato alla guida in stato di ebbrezza con un trentacinquenne trovato al volante con un tasso di oltre cinque volte il limite consentito.

Poco prima della mezzanotte incidente tra via Roveggia e stradone Santa Lucia dove si sono scontrate una Mercedes e una Golf, con tre feriti non in gravi condizioni.

IL MESSAGGERO VENETO

Stangata di Halloween sulle strade del Friuli

Giro di vite, più di 100 controlli nel week end. La polizia si piazza fuori dalle discoteche, oltre una decina di automobilisti finisce nei guai. Bloccato sulla statale per Tricesimo un 51enne ai domiciliari

di Alessandra Ceschia

UDINE 02 novembre 2015 - Passi la voglia di celebrare con qualche eccesso la notte più horror dell'anno, ma abbandonarsi all'alcol fino a finire in coma etilico o alla droga e lanciarsi in una giaculatoria di insulti alla polizia e bestemmie è davvero troppo.

Stavolta, il personale della Questura è sceso in forze a presidiare le strade della città nella serata di Halloween, soprattutto lungo la direttrice Nord, dove si concentrano le discoteche.

E ha avuto la mano pesante: una persona è stata arrestata, due denunciate, altre otto denunce sono scattate per guida in stato di ebbrezza e una per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Una decina le pattuglie che hanno allestito sei posti di controllo sottoponendo a test alcolemici 115 automobilisti, mentre due conducenti hanno dovuto affrontare il "drogometro", il precursore che accerta l'assunzione di sostanze stupefacenti.

Nel frattempo, i colleghi della Divisione amministrativa hanno passato in rassegna i locali per verificare che venissero osservati i divieti in materia di somministrazione di bevande alcoliche ai minori.

Dal Queen al Crepelle, dal Maronita al Disco doc, molti gli esercizi finiti sotto le lente. Ma mentre i locali hanno superato il test alcuni ragazzi sono finiti nei guai.

A partire dal 18enne che, per celebrare il compleanno e l'atteso raggiungimento della maggiore età ha pensato di darsi all'alcol vagando per i locali assieme a un amico 17enne.

È stato individuato da una pattuglia della Squadra volante all'esterno del Queen in stato di semincoscienza, mentre precipitava in coma etilico.

LA REPUBBLICA

Coca, alcol e gioco sono più di mille i medici da curare L'Ordine vara un programma per cercare di disintossicare i tanti del personale sanitario che soffrono di forme di dipendenza

di SARA STRIPPOLI

TORINO, Alcol, cocaina, smart drugs. Le droghe in ospedale circolano e i medici sono professionisti a rischio, più soggetti di altri a sviluppare una dipendenza, anche superlavoro e gioco d'azzardo. La stima è che potrebbero essere fra i 1000 e i 1500 i medici a Torino a dover affrontare il problema e far convivere - sempre in silenzio per i danni che questo potrebbe produrre nel rapporto con l'azienda e con i pazienti - la malattia con le esigenze di una professione che richiede massima resa.

Uno studio italiano (Dianova International) dice infatti che dipendenze o burn-out colpiscono oltre il 10 per cento dei medici, 43mila sanitari su un totale di 370mila. Studi ufficiali condotti in Spagna fanno stimare il fenomeno al 12 per cento.

Far finta che il problema non esista è un errore e l'Ordine dei medici di Torino non ha voluto nascondere sotto il tappeto. Per questo spinge sull'acceleratore. Il progetto è pronto e si chiama "Helper", il primo in Italia, il secondo in Europa. Un programma terapeutico ambulatoriale, semiresidenziale e residenziale indirizzato non solo ai medici, ma a tutto il personale sanitario affetto da uso problematico di sostanze e dipendenza patologica, burn-out e disturbi del comportamento.

Guido Giustetto è il presidente dell'Ordine dei medici e spiega: «Se sono i medici ad essere dipendenti da droghe, alcol o psicofarmaci, o sono colpiti dalla sindrome del burn-out (esaurimento psico-fisico emozionale), per loro serve un percorso dedicato, con personale formato a trattare persone che per professione sono costantemente a contatto con persone malate: chirurghi sottoposti a maratone in sala operatoria, medici in servizio per dieci-dodici ore consecutive, oncologi in relazione costante con malati terminali». La nostra professione è

«usurante», chiarisce Giustetto. Il quale adesso conta di poter chiudere le trattative per ottenere le risorse che servono: «Non serve molto per partire, esiste già la struttura che ha solo bisogno di arredi, una villa arrivata in donazione alla Città della Salute, che l'ha messa a disposizione per questo progetto».

La Regione collabora attivamente e ha di recente confermato un impegno assunto con una delibera del 2013 e al piano collaborano diverse realtà: l'Asl To2 sotto la consulenza di Augusto Consoli, direttore del dipartimento di salute mentale, la società cooperativa sociale centro torinese di solidarietà, il Cts presieduto da don Paolo Fini, il centro di formazione Schweitzer, l'Associazione per la difesa del medico (Adimed).

Tiziana Borsatti per l'Ordine dei medici sta seguendo il progetto. E' lei a ricordare che gli studi sostengono che in media i medici hanno probabilità più che doppia di suicidarsi rispetto alle popolazione normale. «Le donne ancora di più, i suicidi nelle classe medica femminile sono in numero quattro volte superiori a quelli della popolazione normale». Per anni ha lavorato al San'Anna e alle Molinette come anestesista: «Mi è capitato che i colleghi mi abbiano chiamato per segnalare che un medico o un infermiere accusa dei problemi. Erano preoccupati: se un collega si addormenta sul posto di lavoro perchè assume troppe benzodiazepine, questo genera difficoltà a cascata per tutti».

Gaetano Manna è il funzionario dell'assessorato alla sanità che ha seguito il progetto e ha scritto un intervento su "TorinoMedica", la rivista dell'Ordine: «Il Piemonte è l'unica Regione ad aver approvato un progetto specifico».

FORLITODAY

**Guidava il camion ubriaco fradicio e a luci spente in A14: bloccato dalla Stradale
Una bomba al volante: era ubriaco con un tasso etilico di 2,20 g/l e procedeva ormai
nella sera inoltrata senza luci, il tutto in autostrada. Sabato sera intorno alle 19
alcuni automobilisti di passaggio hanno segnalato telefonicamente un camion di
nazionalità polacca**

Redazione 1 Novembre 2015

Una bomba al volante: era ubriaco con un tasso etilico di 2,20 g/l e procedeva ormai nella sera inoltrata senza luci, il tutto in autostrada. Sabato sera intorno alle 19 alcuni automobilisti di passaggio hanno segnalato telefonicamente un camion di nazionalità polacca che procedeva a zig-zag ed a luci spente tra i caselli di Forlì e di Cesena in direzione Ancona, sull'A14.

Il veicolo è stato intercettato da una pattuglia della Polizia Autostradale al km 93 sud, nel comune di Cesena e fatto fermare in una piazzola di sosta. Il conducente, 42enne di nazionalità polacca, era completamente ubriaco e barcollava vistosamente. Al controllo ha presentato un tasso alcolemico di 2.20, mentre il limite per lui - operatore professionale dell'autotrasporto - il limite è zero. La persona è stata accompagnata in caserma a Forlì per il ritiro della patente e la denuncia a piede libero per guida in stato d'ebbrezza, mentre il veicolo è stato recuperato da carro attrezzi di Forlì che lo ha preso in custodia. Fortunatamente nonostante il grave pericolo creato per la circolazione il mezzo è stato bloccato prima che potesse causare incidenti.

ASAPS

Poliziotto in borghese blocca ubriaco al volante

Era in compagnia di un amico quando ha visto un uomo barcollante salire in auto L'ha inseguito per Preganziol fino a quando è riuscito a fermare la sua corsa

PREGANZIOL. Si mette all'inseguimento di un automobilista che, poco prima, era stato visto uscire palesemente ubriaco da un bar di Preganziol. Non appena l'ha visto salire in macchina e accenderla, l'uomo non ci ha pensato due volte e l'ha seguito fino a quando, complice un semaforo rosso, l'ha raggiunto e bloccato. Non prima di avergli fatto vedere il distintivo. Perché l'inseguitore infatti è un agente della Polizia Stradale che, martedì sera, era uscito con un amico per bere un aperitivo. E ovviamente non indossava la divisa, ma abiti borghesi.

Dunque nonostante fosse in libera uscita, l'agente ha fatto il suo dovere fino in fondo. Era il tardo pomeriggio di venerdì quando il poliziotto si era incontrato con un amico per bere un aperitivo in un bar di Preganziol. Qui però nota immediatamente un uomo, sui cinquant'anni, che stava per salire a bordo della sua auto nonostante barcollasse. Il sospetto è che avesse bevuto troppo e che non fosse nelle condizioni di guidare. L'agente decide quindi di avvicinarlo e di chiedergli se avesse bisogno di aiuto. Il cinquantenne gli risponde che effettivamente aveva bevuto qualche bicchiere di troppo, ma che comunque avrebbe aspettato a ripartire perché non se la sentiva in quelle condizioni.

Il poliziotto, rassicurato dalla risposta, lascia l'uomo a riposarsi in macchina e torna dall'amico che aveva assistito a tutta la scena. Ma non appena l'agente volta le spalle, nel piazzale si sente la sgommata dell'auto del cinquantenne che parte a tutta velocità. all'agente non è restato altro da fare che salire a bordo della sua macchina e mettersi all'inseguimento dell'uomo che stava procedendo a zig zag mettendo a rischio anche la sicurezza degli altri automobilisti. Immediatamente è scattata la telefonata alla centrale operativa della Polizia Stradale da dove si è subito messa in moto una pattuglia.

Dopo non aver rispettato diversi semafori rossi, il "fuggitivo" si è trovato bloccato da una colonna di auto ferme in sosta. L'agente è così sceso dalla sua auto, ha raggiunto l'auto con a bordo il 54enne e, dopo avergli aperto la portiera, gli ha preso le chiavi dal cruscotto. Poi gli ha mostrato il distintivo della Polizia Stradale

e gli ha detto che avrebbe passato dei guai. In pochi minuti è infatti arrivata la pattuglia della Stradale che gli ha sequestrato la patente e il mezzo. L'agente che è intervenuto sarà con ogni probabilità proposto per un riconoscimento.

(g.b.)

da tribunatreviso.gelocal.it